



Prefettura di Roma



ROMA CAPITALE



Provincia di Roma



Regione Lazio

III PATTO PER ROMA SICURA



Prefettura di Roma



ROMA CAPITALE



Provincia di Roma



Regione Lazio

PREMESSO CHE

- il diritto alla sicurezza ed alla qualità della vita urbana costituisce una priorità che richiede, a fronte di problematiche complesse, l'azione congiunta e sinergica di più livelli di governo;
- il “Patto per la Sicurezza tra Ministero dell’Interno e ANCI” sottoscritto il 20 marzo 2007, rappresenta – salva la competenza dello Stato in materia di ordine e sicurezza pubblica che esercita in termini generali attraverso la Autorità Nazionale e le Autorità provinciali di PS. - espressione significativa delle politiche integrate dello Stato con i diversi livelli delle autonomie territoriali;
- con la stipulazione del “Patto per Roma Sicura” dette sinergie interistituzionali hanno dato vita ad un percorso di progettazione comune di azioni positive per assicurare sul territorio le migliori condizioni di tutela della sicurezza urbana e della pubblica incolumità;
- in particolare, con la sottoscrizione del II Patto per Roma Sicura, avvenuta il 29 luglio 2008, sono state avviate le basi organizzative per la realizzazione operativa di un sistema di sicurezza urbana integrata e sussidiaria, concepita secondo standard di interoperatività tra tutte le componenti sociali e territoriali che la costituiscono;
- nello specifico, le azioni sono state indirizzate verso specifici fattori di rischio, quali lo sfruttamento della prostituzione di strada, il caporalato che utilizza il lavoro clandestino, la vendita delle merci contraffatte e all’abusivismo commerciale, lo spaccio di droga e l’abuso di superalcolici, la violazione delle norme antinfortunistiche;
- tuttavia, l’aggravarsi della congiuntura economica ha avuto ripercussioni negative anche sul tessuto economico di Roma e Provincia, con ciò favorendo sia i rischi di tentativi di penetrazione nel territorio di organizzazioni criminali, sia l’incremento di attività delittuose quali il traffico di sostanze stupefacenti, le estorsioni, l’usura, il riciclaggio ed altri reati connessi;
- la città di Roma è interessata da un fenomeno di costante sviluppo urbanistico - territoriale e da una tendenza all’accrescimento demografico, elementi questi che richiedono nuove valutazioni sia in termini di articolazione dei rischi specifici sulla sicurezza, soprattutto nelle zone di nuovo insediamento, sia di distribuzione e mappatura dei presidi territoriali delle Forze dell’Ordine, al fine di assicurare un apparato conoscitivo ed organizzativo più rispondente alle trasformazioni territoriali osservate;
- nonostante la registrazione del calo dei reati commessi nella città di Roma negli ultimi anni, l’attenzione sul presidio dei fattori di rischio tipico, più sopra elencati, va assolutamente mantenuta inalterata ed anzi va aggiornata con le peculiarità dei nuovi rischi di criminalità connessi al contesto sopra evidenziato legato al perdurare della situazione di crisi economica;



Prefettura di Roma



ROMA CAPITALE



Provincia di Roma



Regione Lazio

CONSIDERATO CHE

- l'art. 20 della Legge 121/1981 conferisce al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica la trattazione di questioni attinenti alla sicurezza della comunità locale o per la prevenzione di tensioni o conflitti sociali che possono comportare turbamenti dell'ordine o della sicurezza pubblica in ambito comunale;
- l'art 13 della Legge 121/1981 assegna al Prefetto, quale Autorità provinciale di Pubblica Sicurezza, la responsabilità generale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica, nonché la funzione di indirizzo e coordinamento dei compiti e delle attività degli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza;
- l'art. 14 della stessa Legge 121/1981 conferisce al Questore, quale Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza, la direzione, la responsabilità ed il coordinamento a livello tecnico-operativo dei servizi di ordine e sicurezza pubblica e dell'impiego a tal fine della forza pubblica e delle altre Forze eventualmente poste a sua disposizione;
- il R.D. 14.6.1934 n. 1169 ha ad oggetto il "Regolamento Organico per l'Arma dei Carabinieri", artt. 72, 75, 76, 77, 78, 79 e 80, ed il decreto del Ministero dell'Interno in data 2 febbraio 2001 detta le norme per l'attuazione del coordinamento e della direzione unitaria delle forze di polizia;
- il Decreto Legislativo 19 marzo 2001, n. 68, reca l'adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di Finanza, quale organo di Polizia economico – Finanziaria, a norma dell'art. 4 della legge 31 marzo 2000, n. 78 - e richiama ed aggiorna i compiti già attribuiti al Corpo dalla Legge 23 aprile 1959, n. 189
- il decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2008, in relazione agli ulteriori poteri in materia di tutela di incolumità pubblica e di sicurezza urbana attribuiti dal novellato art. 54 del D.Lgs 267/2000, assegna ai Sindaci nuove responsabilità cui assolvere anche con il contributo della Polizie Locali;
- ferma restando la competenza delle Autorità di Pubblica Sicurezza, va ottimizzata l'integrazione tra le politiche di sicurezza delle Autonomie territoriali, impegnando maggiormente le polizie locali al fine di perseguire l'obiettivo comune della sicurezza della comunità;
- il concorso della Polizia Provinciale è indispensabile per il controllo delle diverse zone periferiche dell'area metropolitana romana;
- la sicurezza sussidiaria, che coinvolge altre realtà professionali impegnate di fatto per la tutela dei diritti e dei beni dei cittadini, può assumere un ruolo significativo anche nel sistema complessivo predisposto per la difesa della sicurezza urbana e della pubblica incolumità;

PRESO ATTO

- del II° "Patto per Roma sicura", sottoscritto il 29 luglio 2008 dal Prefetto di Roma, dal Sindaco di Roma, dal Presidente della Provincia di Roma e dal Presidente della



Prefettura di Roma



ROMA CAPITALE



Provincia di Roma



Regione Lazio

Regione Lazio, alla presenza del Ministro dell'Interno;

- che lo scenario generale della sicurezza ha subito delle variazioni e, in particolare, sono emersi ulteriori criticità e nuovi obiettivi che vanno affrontati, mentre altri obiettivi sono tuttora attuali e per tale motivo questi ultimi andranno mantenuti e/o ulteriormente sviluppati;
- che la consapevolezza acquisita nelle fasi di applicazione del Patto induce a ritenere necessario che lo stesso venga rimodulato e aggiornato in ragione dei mutamenti intervenuti sul fronte della sicurezza della Capitale e della provincia, nell'ottica della massima concretezza degli interventi;

VISTO

- il D. Lvo 18.08.2000, n. 267 recante Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali e successive modifiche;
- il Regio Decreto 18.06.1931, n. 773 recante Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e successive modifiche;
- l'art. 7 del DPCM 12.09.2000, che prevede forme di collaborazione tra Stato Regioni ed Enti Locali;
- l'art. 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che conferisce al Ministro dell'Interno e, per sua delega, al Prefetto, la facoltà di promuovere forme di collaborazione con gli Enti locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e per la realizzazione di programmi straordinari di incremento di servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- la legge 30 dicembre 2004, n. 311 – comma 439, recante “*disposizioni in merito all'uso di immobili da destinare, a titolo gratuito, alle Amministrazioni dello Stato*”;
- la legge 7 marzo 1986, n. 65 – “*Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale*”;
- la legge 26 marzo 2001, n. 128 recante “*Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini*”;
- la circolare ministeriale del 9 dicembre 2002 – Nuovi criteri sperimentali per il P.C.C.T.;
- il D.lgs 30 giugno 2003, n. 196, codice in materia di *protezione dei dati personali*;
- il Provvedimento generale del Garante per la *Protezione dei dati personale – videosorveglianza* - 29 aprile 2004 –;
- la Circolare Ministeriale dell'8 febbraio 2005 – *Sistemi di videosorveglianza. Definizione di linee guida in materia*;
- il D.M. 28 aprile 2006 – *Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia*;
- la Legge 24 luglio 2008, n. 125 – Conversione in Legge del D.L. 23 maggio 2008, n.92, recante “*Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica*” (art. 6 – attribuzioni del Sindaco. 6 bis – sanzioni; 7 – P.C.C.T.; 7 bis – concorso delle Forze Armate nel



Prefettura di Roma



ROMA CAPITALE



Provincia di Roma



Regione Lazio

controllo del territorio 8 – accesso Polizia Municipale al CED);

- la Legge 23 aprile 2009, n. 38 – Conversione in legge del D.L. 23 febbraio 2009, n. 11, recante “*Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori*” (art. 6, commi 7 e 8 concernenti i termini per la conservazione dei dati raccolti con sistemi di videosorveglianza da parte dei comuni);
- *il Provvedimento del garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza - 8 aprile 2010 –;*
- la Circolare del Dipartimento della Pubblica Sicurezza concernente *i sistemi di videosorveglianza - 6 agosto 2010.*

SI CONVIENE CHE

1. occorre procedere ad una revisione dei presidi delle forze dell’ordine sul territorio perché sia maggiormente rispondente alle esigenze attuali;
2. rimane prioritaria l’azione di lotta e di contrasto al crimine organizzato, così come ai fenomeni criminali ad esso connessi;
3. nella stretta relazione operativa tra Prefettura, Regione Lazio, Provincia e Roma Capitale, va articolato un piano di azione per potenziare gli attuali dispositivi di prevenzione e di repressione, finalizzati alla raccolta di informazioni più puntuali, ad un maggiore controllo del territorio;
4. ogni efficace strategia deve basarsi su una “mappa del rischio”, già prevista nel II Patto e costantemente aggiornata, tesa ad individuare le diverse forme di degrado e di criminalità, da stilare a cura del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza, integrato, per tutti gli adempimenti connessi al presente Patto, dalla partecipazione della Regione Lazio, nella persona dell’Assessore alla sicurezza e del Presidente dell’Osservatorio per la sicurezza e legalità della Regione Lazio;
5. vanno progressivamente eliminate le aree di degrado e di illegalità, soprattutto quelle dedite al caporalato che utilizza il lavoro clandestino, alla vendita delle merci contraffatte e all’abusivismo commerciale, allo spaccio di droga e all’abuso di superalcolici, all’usura e ai fenomeni del racket;

pertanto, nel quadro delineato delle priorità da perseguire, si stabilisce quanto segue:

OGGETTO DEL PATTO

Il Prefetto di Roma, il Presidente della Regione Lazio, il Presidente della Provincia di Roma ed il Sindaco di Roma Capitale, secondo le rispettive competenze, si impegnano ad avviare una sinergia interistituzionale specifica relativamente alle seguenti linee di attività:



Prefettura di Roma



ROMA CAPITALE



Provincia di Roma



Regione Lazio

Mappatura del rischio territoriale.

Prevista nel precedente patto ed attualmente in fase di completamento fornisce uno strumento che -attraverso l'integrazione dei dati afferenti ai fenomeni di criminalità, alle situazioni di disordine urbano e agli episodi di inciviltà- è in grado di orientare le azioni di intervento, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali.

Le informazioni riguardano i dati sintetici e analitici, resi anonimi, sulla delittuosità delle province/comuni in possesso del CED del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e quelli relativi agli episodi di inciviltà e degrado urbano rilevati dalle Polizie locali.

L'analisi e la comparazione dei dati forniti dagli Organismi di Polizia e dalle Amministrazioni Locali, consentirà' al Prefetto – in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica - di focalizzare le criticità sul territorio e orientare le attività delle Forze di Polizia, anche attraverso una più aderente dislocazione dei presidi fissi e mobili.

La "mappa", per essere efficace, dovrà essere costantemente integrata dai dati forniti da tutte le realtà operative coinvolte nel Patto. Le informazioni afferenti alle situazioni di disordine urbano e agli episodi di inciviltà confluiranno nel sistema informativo realizzato da Roma Capitale.

Al riguardo, si prevede l'implementazione di una nuova piattaforma tecnologica di valutazione e di analisi dei dati, finalizzata all'analisi semantica dei testi per la conoscenza dei fenomeni criminali, sulla base dei più avanzati standard scientifici, d'intesa con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

I risultati della raccolta integrata costituiscono supporto all'attività decisionale delle Parti, che si impegnano a condividerne l'attuazione attraverso gli strumenti di cooperazione istituzionale, ivi compresi i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Rimodulazione dell'organizzazione territoriale dei presidi di polizia

I presidi territoriali di polizia saranno funzionalmente rimodulati in base alle necessità emergenti dallo sviluppo urbanistico, demografica e geo-criminale del territorio, valutate secondo le attività e i dati conseguenti alla mappatura del rischio territoriale.

In particolare la rimodulazione terrà conto di un potenziamento di taluni presidi in particolari aree periferiche della città recuperando uomini e mezzi dalle zone più centrali.

Azioni di contrasto al fenomeno dell'uso di sostanze stupefacenti

attraverso:

a) **attività di promozione della cultura della legalità** che dovranno svilupparsi



Prefettura di Roma



ROMA CAPITALE



Provincia di Roma



Regione Lazio

secondo la strutturazione di un piano formativo esteso alle scuole di ogni ordine e grado che veda la partecipazione di *testimonial di giustizia* che possano meglio vivificare gli specifici interventi con esperienze concrete, in collaborazione con le Forze di polizia.

b) **controllo del fenomeno delle devianze giovanili** ai fini di una prevenzione dei reati posti in essere da tali gruppi di ragazzi, con l'organizzazione di moduli di intervento specializzato da parte delle componenti delle forze dell'ordine che operano sul territorio e della polizia di Roma Capitale;

c) **un'attività di prevenzione per il contrasto al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti** attuata dalle Forze di polizia.

Patti di legalità:

1) Prevenzione e contrasto di infiltrazioni delle criminalità organizzata nei settori del Commercio e delle Attività Imprenditoriali.

Implementazione delle iniziative conseguenti alla sottoscrizione dell'apposito Protocollo d'intesa tra Prefettura di Roma, Roma Capitale e C.C.I.A.A. di Roma, (siglato il 21 giugno 2011) anche ai fini della costituzione dell'*Osservatorio sulle compravendite delle Società*. Le azioni congiuntamente progettate finalizzeranno la collaborazione tra i sottoscrittori - per Roma Capitale anche con riferimento ai soggetti partecipati e controllati che costituiscono il "Gruppo Roma Capitale"- per la prevenzione ed il contrasto delle possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nei settori del commercio, della ristorazione, dell'abbigliamento, delle concessionarie di auto, ritenuti a rischio.

Sarà attuato un particolare monitoraggio e osservazione nei settori del commercio individuati come "sensibili", qualificati nelle seguenti fattispecie:

- subentri ripetuti, all'interno di ristretti archi temporali, nella medesima licenza commerciale di società diverse, ovvero della medesima società;
- ripetute volture di una medesima licenza commerciale per opera di società diverse.

Realizzazione di piattaforme informative per l'interscambio ed incrocio dei dati e pianificazione delle attività di segnalazione operativa al Comando provinciale della Guardia di Finanza nei confronti delle situazioni rilevate come anomale.

2) Prevenzione e contrasto dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Incremento, con adozione di standard operativi semplificati, delle sinergie informative connesse e conseguenti all'attuazione delle prescrizioni previste dall'apposito Protocollo d'intesa stipulato tra Roma Capitale e la Prefettura di Roma per ostacolare i tentativi di infiltrazione mafiosa in specifiche attività esecutive degli appalti pubblici, ritenute "sensibili".



Prefettura di Roma



ROMA CAPITALE



Provincia di Roma



Regione Lazio

3) Prevenzione e contrasto dei fenomeni dell'usura e del racket.

Condivisione operativa delle iniziative progettate in sede di attuazione del Protocollo d'intesa stipulato da Roma Capitale ed il F.A.I. – Federazione delle Associazioni Antiracket ed Antiusura Italiane – anche in collaborazione con il Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura.

Saranno avviate in sinergia iniziative di monitoraggio dei fenomeni e di promozione di campagne informative per la diffusione della cultura della legalità e dell'uso responsabile del denaro, oltre che analisi e studi sui relativi fenomeni.

4) Protocollo di Intesa per la gestione dei beni sequestrati alla Criminalità Organizzata, tra la competente Agenzia Nazionale, Roma Capitale, la Prefettura, l'Agenzia regionale per i beni confiscati alle organizzazioni criminali nel Lazio (Abecol) e la Provincia di Roma per mettere in campo tutte le Forze possibili finalizzate alla più efficace, trasparente utilizzo di detti beni sequestrati a favore della cittadinanza.

Piano d'azione per il rafforzamento delle sicurezza urbana

1. rafforzamento dei dispositivi di sorveglianza anche a tutela del territorio;
2. rafforzamento dei dispositivi a favore di una maggiore sicurezza stradale e nei trasporti, lotta all'abusivismo commerciale e contrasto agli insediamenti di strutture abitative irregolari;
3. in particolare per le aree verdi implementazione di uno specifico progetto di sorveglianza, con installazione di presidi tecnologici di videosorveglianza e stipula di convenzioni con associazioni di protezione civile
4. Sportelli di "AIUTO DEDICATI" anche in forma ITINERANTE a tutela dei soggetti deboli della comunità vittime di violenze e di reati, anche solo potenzialmente a rischio, per fornire assistenza legale e psicologica, da attuarsi anche nel quadro del "sistema integrato di sicurezza" di cui Legge Regione Lazio 5 luglio 2001, n. 15;
5. specificamente per il litorale romano, ferme restando le competenze dei presidi delle Forze di Polizia già attivi, il rafforzamento del presidio a garanzia della sicurezza degli utenti e l'adozione di uno specifico piano di vigilanza, che salvaguardi gli spazi pubblici posti nelle immediate vicinanze delle strutture balneari e assicuri la massima fruizione degli arenili.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Il Prefetto, il Presidente della Regione e della Provincia e il Sindaco di Roma Capitale, **secondo le rispettive competenze, s'impegnano a :**

- **definire i progetti tenendo in considerazione le indicazioni contenute nel**



Prefettura di Roma



ROMA CAPITALE



Provincia di Roma



Regione Lazio

presente documento ed individuare le risorse in termini di mezzi ed uomini necessari per la realizzazione degli obiettivi individuati, ferme restando le priorità operative connesse alle competenze istituzionali proprie di ciascuna forza;

- **sviluppare un'attività di elaborazione e analisi delle criticità specifiche riscontrate nei Municipi**, in sede di Gruppo di lavoro già costituito presso la Prefettura di Roma in attuazione del II° Patto. In particolare, sarà data attuazione agli obiettivi prefissati dal Patto, monitorando, altresì, lo sviluppo degli eventuali progetti e riferendo periodicamente in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica;
- **nominare, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Patto, un rappresentante della rispettiva Amministrazione**, incaricato di sovrintendere alle attività generali di coordinamento e di attuazione dei programmi e degli impegni assunti – responsabile del progetto.
- **In particolare il Comune, la Regione Lazio e la Provincia di Roma si impegnano a reperire eventuali immobili da concedere in comodato gratuito alle Forze dell'Ordine per l'istituzione dei nuovi presidi territoriali.**
- Ai Responsabili competerà:
 - la proposta di programmazione annuale del progetto;
 - la definizione operativa e la programmazione dei tempi di realizzazione delle diverse attività, nell'ambito delle scadenze definite per ciascuna area di collaborazione;
 - l'attuazione delle attività previste e la formazione dei conseguenti atti.

Il Prefetto di Roma svolgerà un ruolo di coordinamento generale all'interno degli obiettivi comuni individuati dal presente patto e l'attuazione dei programmi e degli impegni assunti anche attraverso la promozione di verifiche periodiche, volte all'attuazione dell'Intesa e alla soluzione dei problemi emersi.

IMPEGNI

TUTTE LE PARTI

Si impegnano a completare, entro il 28 febbraio 2012, una verifica puntuale dell'attuazione del II Patto per Roma Sicura e degli impegni sottoscritti dai singoli contraenti, producendo una relazione finale.

- ciascuno, per quanto di propria competenza, si impegna a sviluppare tutte le azioni necessarie volte a migliorare il controllo del territorio, attraverso una costante rimodulazione delle proprie attività, che tenga conto delle dinamiche emergenti dal controllo del territorio realizzato dai presidi di polizia e della “mappa del rischio”, nel rispetto degli indirizzi che emergeranno in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza Pubblica previe intese tra i vertici provinciali delle Forze di Polizia;
- Tutte le Parti si impegnano, inoltre, a potenziare l'interoperatività tra le Sale



Prefettura di Roma



ROMA CAPITALE



Provincia di Roma



Regione Lazio

Operative delle Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco e quella della Polizia di Roma Capitale con armonizzazione dell'interfaccia di connessione tecnologica e di compatibilità tra sistemi. In tale ambito, d'intesa con la Prefettura di Roma, Roma Capitale garantisce continuità alla predisposizione della piattaforma informatica unica, comprendente la georeferenziazione delle sedi e dell'individuazione delle relative giurisdizioni con le competenze territoriali delle singole FF.PP., al fine di ottimizzare la mappa del rischio. A tal riguardo con apposito regolamento le parti disciplineranno nello specifico tali modalità.

- Le parti si impegnano, infine, a promuovere iniziative volte a migliorare l'interoperatività dei rispettivi sistemi di videosorveglianza nel rispetto delle normative vigenti sulla privacy.

1. IL PREFETTO

- si impegna a realizzare un **piano articolato con caratteristiche di flessibilità e di mobilità** sulle diverse aree urbane della Capitale secondo le criticità emerse dall'analisi della mappa del rischio e dell'andamento dei reati, anche attraverso una coordinata organizzazione dei servizi. Il piano prevederà gli indirizzi per l'attuazione dei servizi basati sulle diverse competenze delle Forze di polizia e delle Polizie locali, la cui attuazione sarà concordata in sede di C.P.O.S.P.

L'andamento della criminalità ed i fenomeni di disordine urbano saranno valutati periodicamente dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (CPOSP) nel cui ambito saranno, altresì, individuate, in virtù delle informazioni che ciascun componente metterà a fattor comune, le zone ritenute di maggior incidenza della criminalità diffusa.

In tale prospettiva la Prefettura, Roma Capitale e la Provincia – in sede di CPOSP - si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a promuovere– nella cornice delle direttive del Ministero dell'Interno –l'incremento della collaborazione tra le Forze di polizia dello Stato e la Polizia di Roma Capitale, ponendo in essere iniziative specifiche in materia di sicurezza, su aree di intervento ritenute prioritarie anche per la vivibilità e la coesione sociale della comunità. Qualora per l'eccezionalità ovvero, in relazione alle sue peculiarità, l'esecuzione delle attività programmate esorbiti dalla pianificazione di controllo del territorio, il Prefetto in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica individuerà straordinari interventi - quali quelli anticontraffazione, di contrasto al fenomeno dello sfruttamento della prostituzione e dell'abusivismo commerciale – per rafforzare le attività dei competenti servizi comunali e della Polizia di Roma Capitale.

In particolare, al fine di contrastare l'ingerenza della criminalità nei traffici connessi alla fabbricazione, introduzione e commercio di merci contraffatte ed alterate, in danno delle imprese e dell'economia legale, potranno essere elaborati piani specifici di intervento – d'intesa con la Guardia di Finanza, con le altre forze di polizia e con la polizia locale.

Allo scopo di sviluppare sinergie operative volte a migliorare l'impiego delle risorse in sede di sicurezza nei quali le Polizie locali potranno essere chiamate ad operare – nell'ambito delle competenze proprie -secondo aliquote stabilite di concerto e necessarie all'intervento stesso;



Prefettura di Roma



ROMA CAPITALE



Provincia di Roma



Regione Lazio

- a proporre al Ministro dell'Interno, previa valutazione del CPOSP, di rimodulare l'organizzazione territoriale dei presidi di polizia, in base alle necessità che promanano dall'evoluzione urbanistica, demografica e geo-criminale del territorio, secondo una "mappa del rischio" costantemente aggiornata. A tale riguardo, il Prefetto promuoverà le necessarie intese anche con l'Agenzia per i beni confiscati alla mafia al fine dell'eventuale reperimento di nuovi immobili da destinare all'utilizzo delle Forze dell'ordine;
- a concordare con il Ministero dell'Interno il preannunciato incremento di personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri per complessive n. 400 unità in parte a potenziamento dell'organico e in parte per il controllo straordinario del territorio.

2. IL SINDACO DI ROMA CAPITALE

si impegna:

- a potenziare la SSR con tecnologie di lettura dei fenomeni inerenti il degrado e la sicurezza urbana attraverso lo sviluppo del SIRS (Sistema Integrato Roma Sicura) per contribuire alla loro analisi ed alla costituzione della mappa del rischio, in modo da consentire anche valutazioni prospettive per l'adozione di misure di medio/lungo periodo;
- ad incrementare i sistemi di videosorveglianza sulla base della mappa del rischio, assicurandone i collegamenti con la SSR e la Centrale operativa della Polizia Roma Capitale, ed a procedere al loro ammodernamento tecnologico attraverso sistemi di interazione informativa con i cittadini;
- a potenziare, nel prossimo triennio, la Sala Operativa della Polizia Roma Capitale con tecnologie digitali interconnesse con la SSR;
- ad incrementare il grado di vigilanza e sicurezza nell'esercizio dei servizi di trasporto pubblico mediante l'implementazione del progetto "Presenza Amica nel TPL Romano", che sia avvale della collaborazione di carabinieri in congedo;
- a potenziare, con la collaborazione operativa di ATAC, gli standard strutturali di sicurezza nei mezzi di trasporto pubblici, sia mediante l'installazione di cabine blindate del personale conducente (su parte del parco macchine in essere e su tutto quello di prossima acquisizione), sia mediante l'installazione di apposite apparecchiature di videosorveglianza, sia mediante la stabilità della dotazione del collegamento di emergenza con le diverse Centrali operative, ad esito dell'attuale fase di sperimentazione;
- ad istituire sportelli sicurezza allocati nei Municipi, anche mediante l'implementazione di sportelli in forma itinerante;
- ad incrementare l'operatività territoriale degli "sportelli di aiuto antiusura", anche in coerente attuazione con i risultati scaturiti dalle attività del "patto di legalità per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni dell'usura e del racket" più sopra indicato;
- a realizzare specifiche campagne informative in particolare nell'ambito scolastico, volte alla promozione della cultura dell'accoglienza, dell'integrazione



Prefettura di Roma



ROMA CAPITALE



Provincia di Roma



Regione Lazio

sociale, dei valori dell'ordinato vivere civile e del rispetto della legalità. Le attività di promozione della cultura della legalità saranno sviluppate secondo la strutturazione di un piano formativo (calendarizzato e pubblicizzato sui mezzi di informazione e sul web), esteso alle scuole di ogni ordine e grado, che veda la partecipazione – in qualità di *testimonial*- di personaggi di spicco della Magistratura, testimoni di giustizia, della società civile, che possano meglio vivificare gli specifici interventi con il loro apporto di esperienze concrete.

- ad individuare in alcune zone periferiche della città, quali ad es. Castelverde, Tor Bella Monaca, Infernetto, spazi ed immobili da destinare a presidi delle Forze dell'Ordine , con oneri a carico degli enti territoriali firmatari;
- a garantire che la Polizia Roma Capitale, al fine di supportare l'attività dei coordinamenti interforze provinciali cui partecipano rappresentanti delle Forze di Polizia e della Direzione Investigativa Antimafia ai sensi dell'art. 12 della legge 136/2010, fornisca alle Forze di Polizia ogni informazione potenzialmente utile all'azione investigativa per l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali, al fine di rendere più efficace l'aggressione dei patrimoni della criminalità organizzata.

3. IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

si impegna:

- a definire interventi sul tessuto urbano per il recupero del degrado ambientale, attraverso la riqualificazione delle zone già liberate da insediamenti abusivi, con particolare riguardo alle aree lungo i fiumi Tevere ed Aniene, nonché sulle aree verdi della città e sui territori extraurbani interessati da fenomeni di degrado, per consentire un riutilizzo del territorio, oltre che la sua conservazione;
- ad incrementare la legalità dei pubblici appalti e delle attività commerciali, con la stipula di protocolli con l'Ufficio Territoriale del Governo e con le organizzazioni di rappresentanza sindacale e degli imprenditori;
- a finanziare - fermi restando gli stanziamenti già disposti in esecuzione del precedente "Patto per Roma sicura" - gli interventi delineati e i singoli progetti concordati dal presente Patto.

4. IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

si impegna a:

- fornire supporto ai Comuni di minori dimensioni demografiche nelle azioni a tutela dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana nonché, per mezzo del corpo di polizia provinciale, nel presidio e nel controllo del territorio, nell'ambito delle attribuzioni e competenze del corpo;
- stimolare i Comuni di modeste dimensioni ad attivarsi in direzione dello svolgimento, in forma associata o attraverso convenzioni, delle funzioni di polizia locale;



Prefettura di Roma



ROMA CAPITALE



Provincia di Roma



Regione Lazio

- fornire supporto all'implementazione dei sistemi di videosorveglianza "dinamici", quali quelli che consentono la tracciabilità delle targhe;
- fornire eventuali contributi - attraverso le relazioni della Consulta provinciale antimafia.- alle forze dell'ordine;
- a finanziare - fermi restando gli stanziamenti già disposti in esecuzione del precedente "Patto per Roma sicura" - gli interventi delineati e i singoli progetti concordati dal presente Patto;
- a creare *centri di ascolto per la sicurezza* presso i comuni della provincia.

FINANZIAMENTO

- La **Regione** nei termini e secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 439 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, si impegna a finanziare - fermi restando gli stanziamenti in esecuzione del "Patto per Lazio sicuro" - gli interventi delineati e i singoli progetti concordati dal presente Patto. In particolare, la Regione conferma l'impegno per un finanziamento di 1.000.000 (un milione) di euro per l'anno 2011.
- La **Provincia** s'impegna a finanziare gli interventi delineati e i singoli progetti concordati dal presente Patto per un totale di 400.000 euro per l'anno 2012.
- **Roma Capitale** si impegna a finanziare per la realizzazione dei progetti concordati dal presente Patto per un totale di un milione di Euro per l'anno 2012, oltre ai singoli progetti di cui al punto 2;

I finanziamenti sono destinati ai progetti elencati nell'allegato al Patto, che ne costituisce parte integrante e che saranno portati al vaglio del C.P.O.S.P. previa istruttoria da parte del Gruppo Tecnico di cui nelle premesse.

Per conseguire le finalità di cui sopra le parti procederanno alla stipula di una convenzione allo scopo di regolare i rapporti reciproci e le modalità di attuazione degli interventi.

REVISIONE E DURATA DEL PATTO

Le Parti, con cadenza mensile, provvederanno alla verifica delle iniziative e degli impegni assunti in attuazione del presente Patto, al fine di garantire incisività e tempestività agli interventi programmati.

Il presente Patto ha durata annuale ed è rinnovabile.



Prefettura di Roma



ROMA CAPITALE



Provincia di Roma



Regione Lazio

Roma 21 dicembre 2011

Il Prefetto di Roma
Giuseppe PECORARO

Il Sindaco di Roma Capitale
Giovanni ALEMANNO

Il Presidente della Provincia di Roma
Nicola ZINGARETTI

Il Presidente della Regione Lazio
Renata POLVERINI

Alla sottoscrizione presenza
Il Ministro dell'Interno
Anna Maria CANCELLIERI